

## Anche le piante del giardino si ammalano

Il giardino è sintesi tra arte e natura e luogo in cui, guardando e riguardando, affiorano emozioni, ricordi molto spesso dimenticati. Inoltre ci insegna anche a diventare pazienti in quanto dobbiamo attendere i ritmi della natura per vedere aprirsi una foglia e sbocciare un fiore. Occuparsi di un giardino non è certo cosa semplice, al contrario. Si tratta sicuramente di una attività piacevole, che richiede però cure assidue e anche una certa competenza nel senso che, commesso qualche errore, soprattutto nel porre a dimora gli alberi, non sarà semplice porvi rimedio. È fondamentale tenere conto del *genius loci* (parola cara al mondo anglosassone, usata già nel settecento) che significa capire le potenzialità di un luogo per quanto riguarda il terreno (acido e o basico, scosceso, pianeggiante, sassoso, limoso, argilloso...), la luce, le zone di ombra (perché sacrificare una rosa e collocarla, soltanto perché esteticamente risponde ai nostri gusti, dove ci sono meno di sei ore di luce?) e naturalmente il clima. Però curando il giardino si cura anche il

nostro spirito: infatti preparare il terreno pianificando gli spazi induce a fare chiarezza nei propri obiettivi, eliminare le erbacce serve ad esempio a scacciare i brutti pensieri che ci tormentano. Innaffiare le piante richiede capacità e attenzione, (ovviamente se si evita l'impiego di irrigazione a goccia) in quanto ogni pianta ha le sue esigenze e va osservata attentamente specialmente se, come accade sempre più spesso, si fa ricorso al contenitore per potere usare il terreno più adatto alla pianta. Anche nel Biellese il clima è completamente cambiato, fatto che ha reso possibile mettere in coltivazione nuove specie ornamentali (come Salvia, Echinacea, Rudbeckia...) un tempo neppure immaginate perché richiedevano climi meno rigidi. Inoltre nel giardino come in tutti i settori della nostra vita siamo sempre

desiderosi di novità, d'altra parte il settore vivaistico in continua espansione, le numerosissime esposizioni di fiori e piante che si susseguono dalla primavera all'autunno inoltrato sollecitano a provare piante insolite andando a volte incontro a gioie, a volte a cocenti delusioni. Tutto questo comporta il rischio

di importare parassiti da paesi lontani e di assistere alla comparsa di malattie un tempo non presenti. Basti al riguardo considerare che Agroinnova, un centro di competenza della Facoltà di Agraria dell'Università di Torino ha segnalato negli ultimi dieci anni la presenza soltanto in Piemonte e in Liguria di un centinaio di nuove malattie su specie da fiore e piante aromatiche!

In alcuni giardini del Biellese sono stati riscontrati ad esempio mal bianco (riconoscibile perché trasforma le foglie da verdi a

bianche) sul Phlox, sul verbasco, sul timo, mentre su salvie ornamentali e anemoni sono stati notati attacchi di Botrytis cinerea che causa la muffa grigia (ben nota ai viticoltori). Come procedere? Tenuto conto che in giardino dove ci sono animali e bambini non è consigliabile fare uso di prodotti di sintesi, impiegare invece quelli naturali.

Vorrei parlare ora di una alterazione insolita notata nel Biellese, sulla Campanula rapunculoides, una erbacea, coltivabile fino a 2000 metri di altitudine, dotata di rizomi (organi sotterranei), adatta a formare bordure e alla coltivazione in vaso (il blu non è un colore molto frequente nelle piante da fiore). È bene piantare le campanule a gruppi perché creano uno straordinario effetto decorativo grazie ai fiori penduli riuniti in gruppi usati anche come fiori da taglio nelle composizioni. Sulla campanula è stato osservata una ruggine (pustola di colore marroncino) che oltre a deturpare foglie e stelo diminuisce il valore estetico della pianta. Contro di essa si può lottare con irrorazioni a base di Mancozeb, prodotto non tossico per l'uomo.

• Elena Accati

